La nuova direttiva sull'efficienza energetica e l'indagine FIRE sui TEE

Dario Di Santo, FIRE

24 ottobre 2023

FEDERAZIONE ITALIANA PER
L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA

FIRE: energy management a 360 gradi

DAL **1987**

https://fire-italia.org/cosa-facciamo-per-te/

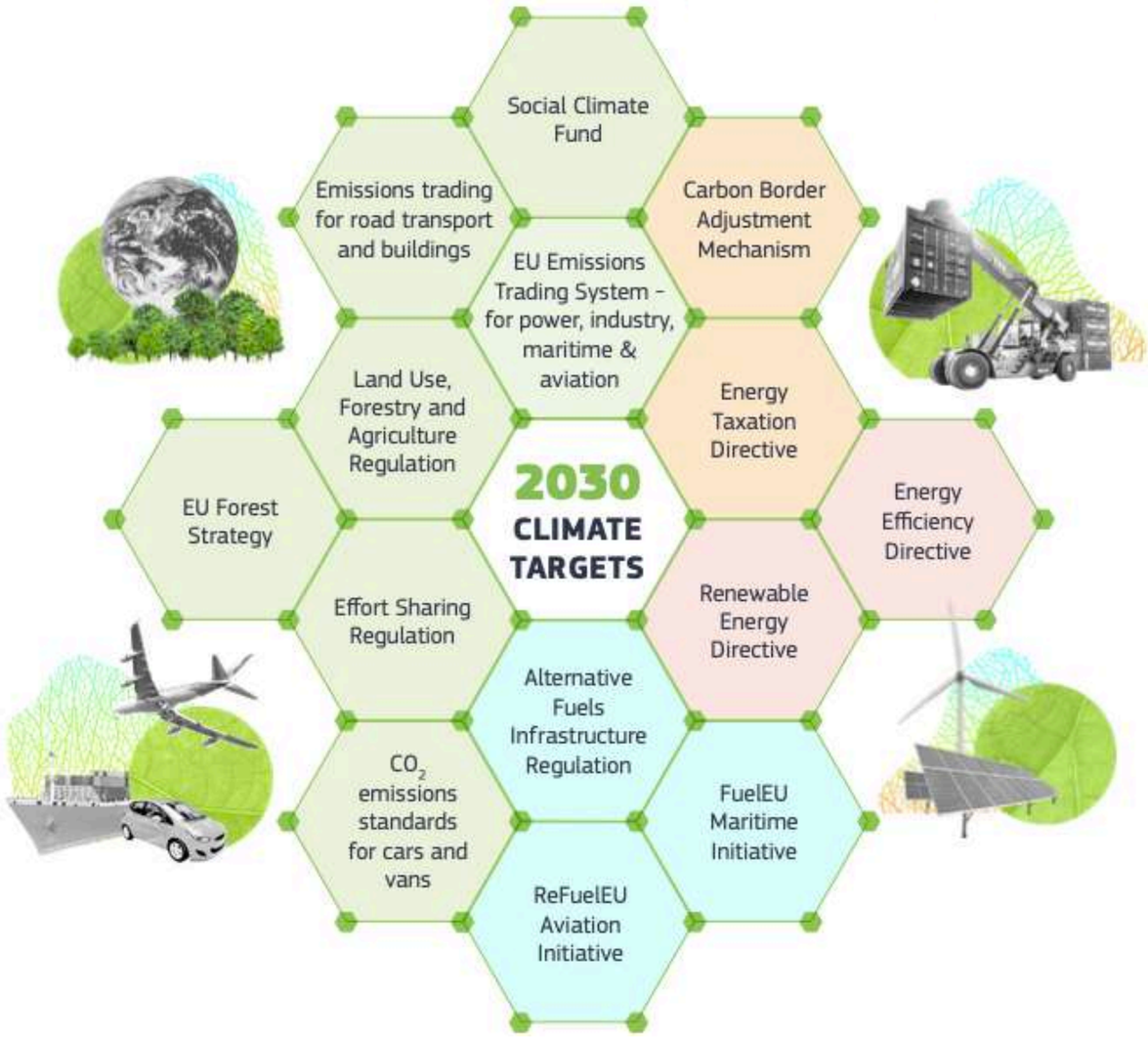
La direttiva efficienza energetica

Gli aspetti principali introdotti dalla direttiva 1791 del 2023 in connessione con i certificati bianchi

La direttiva UE 2023/1791

La nuova direttiva sull'efficienza energetica (*EED-Energy efficiency directive*) rientra nel pacchetto Fit for 55, ossia l'attuazione del Green new deal comunitario varato per allinearsi agli obiettivi dell'Accordo sul clima di Parigi.

Il target di riduzione delle emissioni di gas serra comunitario viene portato al 55% al 2030, in buona parte legato a un uso più razionale dell'energia.



I target sui consumi finali di energia

L'obiettivo sui consumi finali passa da una riduzione rispetto allo scenario 2020 del 2%, a una del 11,7%, che diventa cogente a livello UE.

Lo stesso obiettivo rispetto allo scenario 2007 vale il 37,9% di riduzione.

Il target sui consumi primari è lo stesso, ma non è vincolante.

I singoli Stati membri possono discostarsi non più del 2,5% dal proprio obiettivo nazionale.

Riduzione dei consumi della P.A. dell'1,9% annuo e obbligo del 3% di riqualificazione in NZEB o ZEB per tutto il patrimonio edilizio pubblico.

I target sui risparmi energetici collegati a politiche nazionali

L'attuale target pari allo 0,8% di risparmi energetici annuali aggiuntivi passa dall'1,3% del 2024-2025 all'1,9% del 2028-2030, pari a un coefficiente medio dell'1,49% di incremento annuo.

I risparmi energetici conseguiti devono riguardare le persone in povertà energetica per una quota pari alla percentuale di tali soggetti rispetto alla popolazione.

Dal 2024 non saranno contabilizzatili i risparmi legati alla combustione diretta di combustibili fossili (salvo industrie energivore in casi specifici).

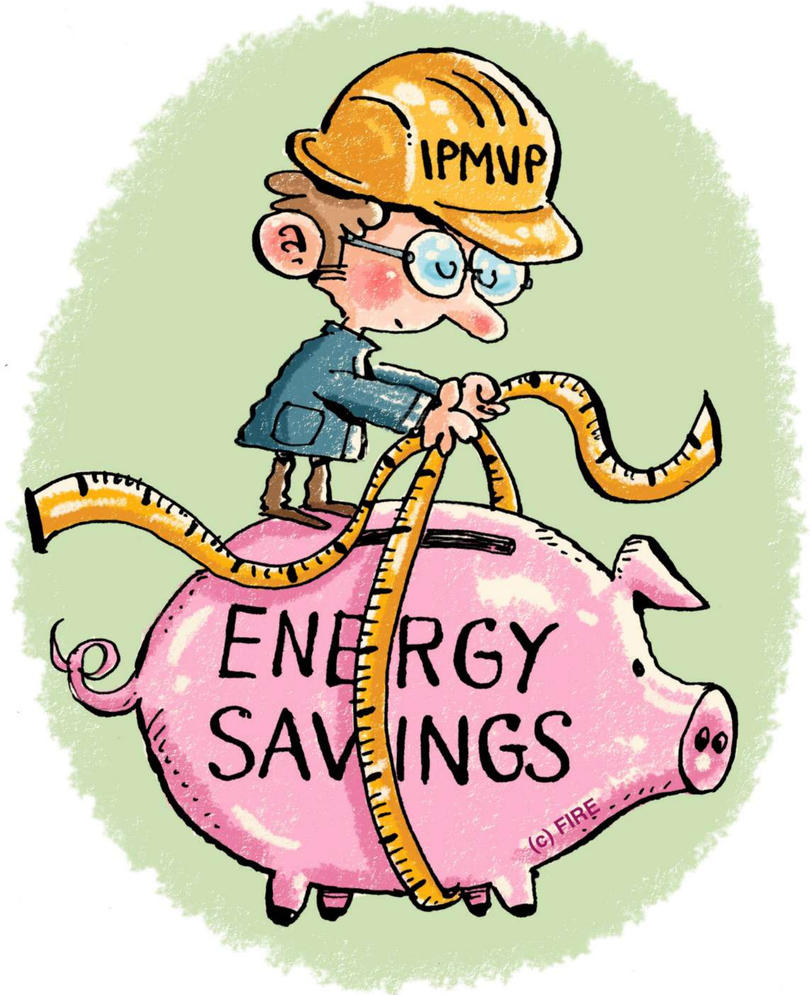
Dal 2026 non saranno incentivabili le medesime tecnologie.

Diagnosi e sistemi di gestione

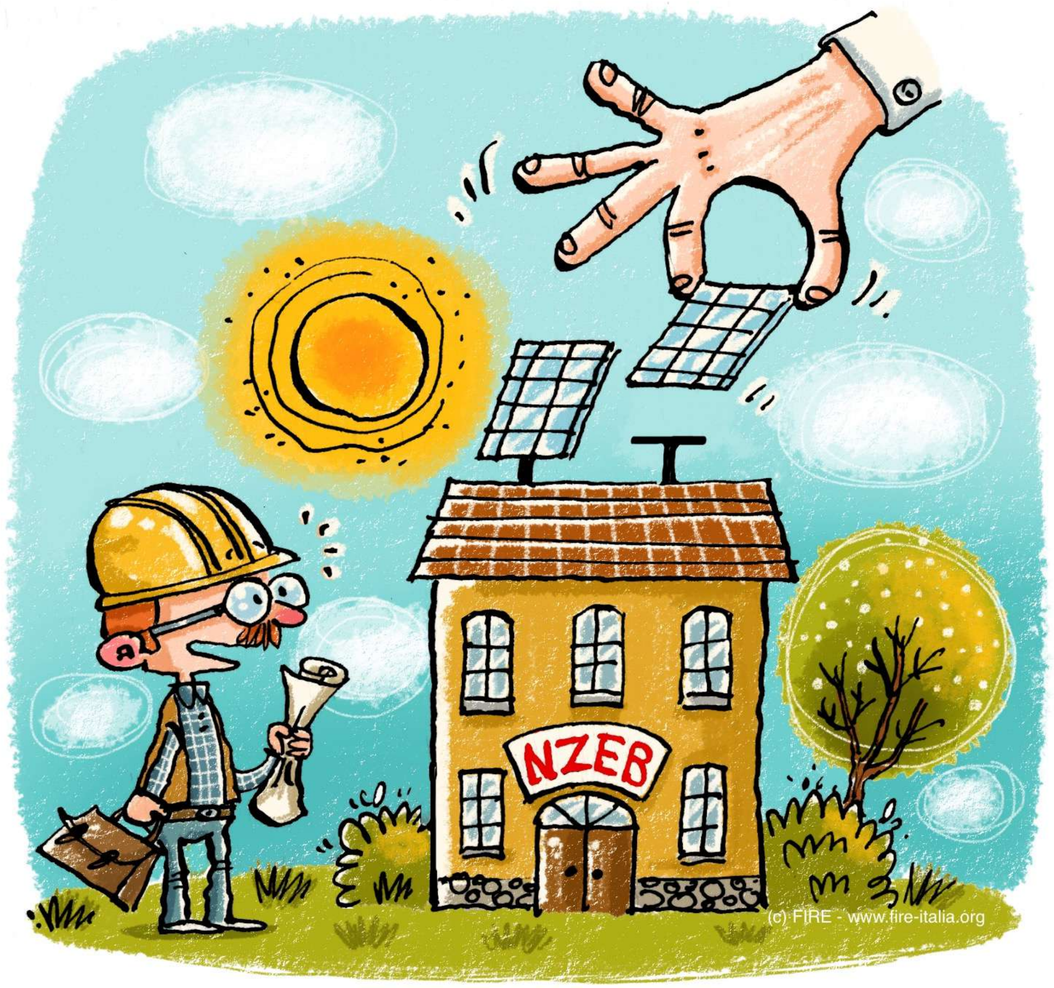
Sono obbligate ad adottare un sistema di gestione dell'energia tutte le imprese con consumi energetici annui oltre gli 85 TJ (≈2.400 tep).

Sono obbligate a una diagnosi energetica quadriennale tutte le imprese oltre i 10 TJ di consumi annui (≈280 tep). Il piano di azione va condiviso con il management e le raccomandazioni pubblicate nel report di azienda.

Le imprese che sottoscrivono un contratto EPC possono essere esentate dagli obblighi precedenti.



Altre misure di interesse



Spinta alla pianificazione anche regionale e locale per teleriscaldamento e teleraffrescamento, con aumento progressivo della quota di energia rinnovabile (o riduzione delle emissioni).

Fatturazione e contabilizzazione dell'energia termica tese a favorire l'efficienza energetica.

Monitoraggio oltre la potenza di 1 MW e spinta all'efficientamento dei centri di calcolo.

Spinta ai fondi nazionali per l'efficienza energetica.

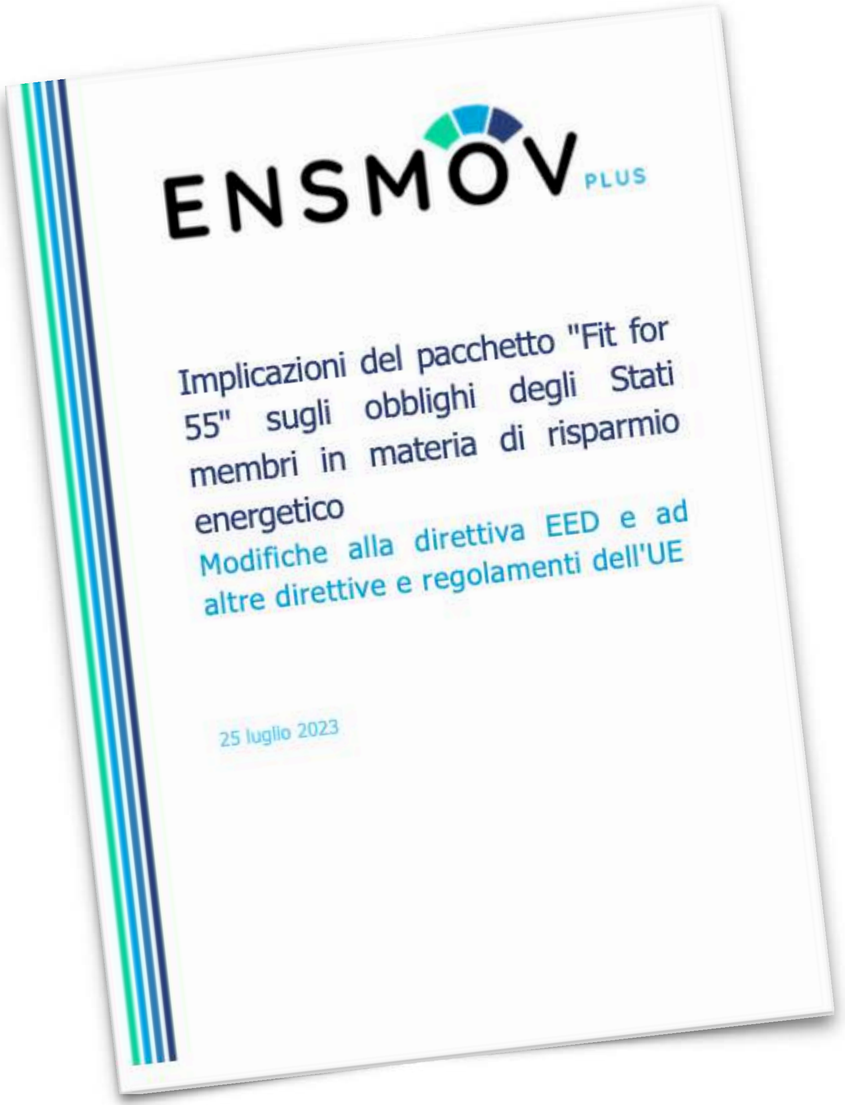
L’efficienza energetica al primo posto

Il principio *energy efficiency first* assume contorni molto più definiti e diventa obbligatoria la valutazione di soluzioni di efficienza energetica, riduzione della domanda e flessibilità per investimenti superiori a 100 milioni di euro (175 milioni per infrastrutture di trasporto).

Viene promossa a tutti i livelli l’analisi multibenefici.

Le politiche non devono ostacolare, ma favorire, l’applicazione del principio.

Efficienza energetica e acquis comunitario



Altri provvedimenti influenzeranno l'efficienza energetica: ETS ed ESR (emission sharing regulation), direttiva EPBD sulle prestazioni energetiche degli edifici, ecodesign ed etichettatura energetica, direttiva sulle emissioni nell'industria, etc.

A tale proposito si segnala il report prodotto nell'ambito del progetto ENSMOV plus e reso disponibile in italiano da FIRE.

Per info: https://fire-italia.org/ensmov-plus/

L'indagine FIRE sui certificati bianchi

Report sintetico sulle risposte raccolte attraverso il questionario.

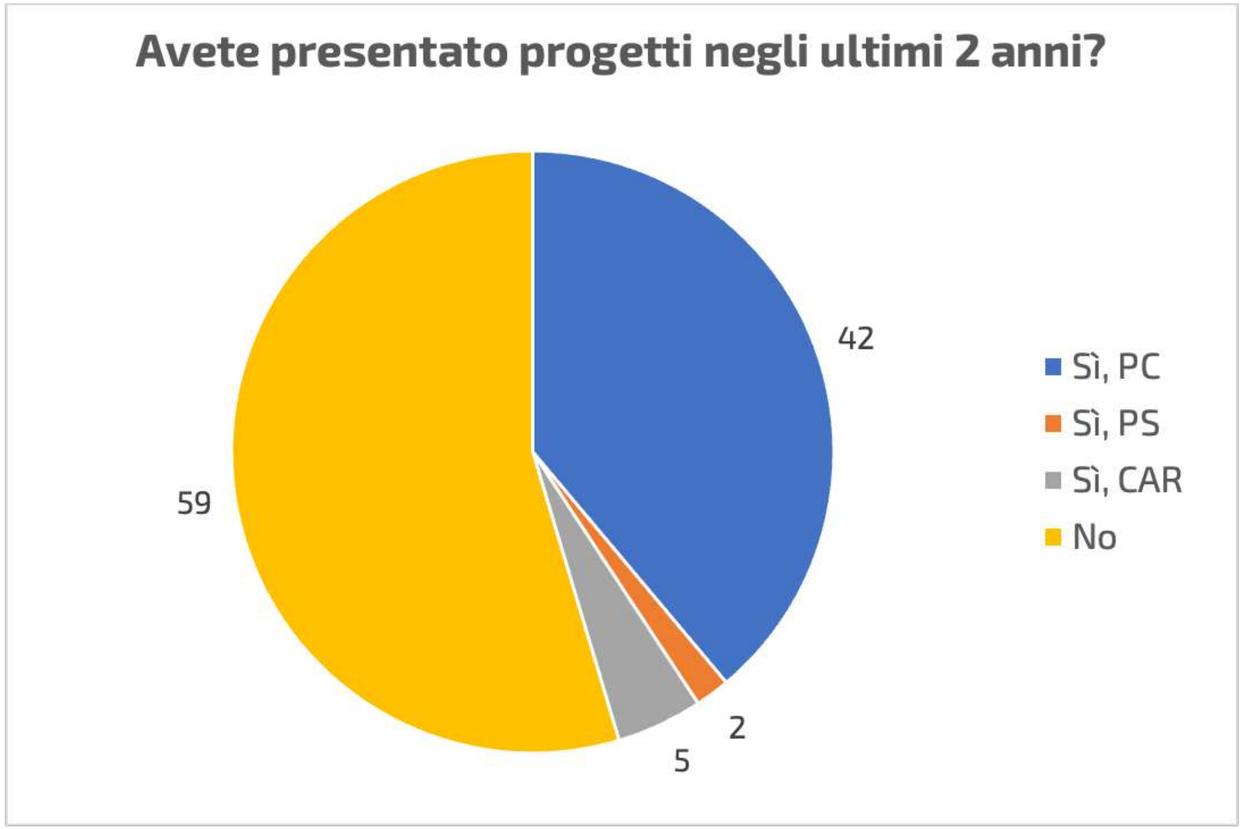
L’indagine

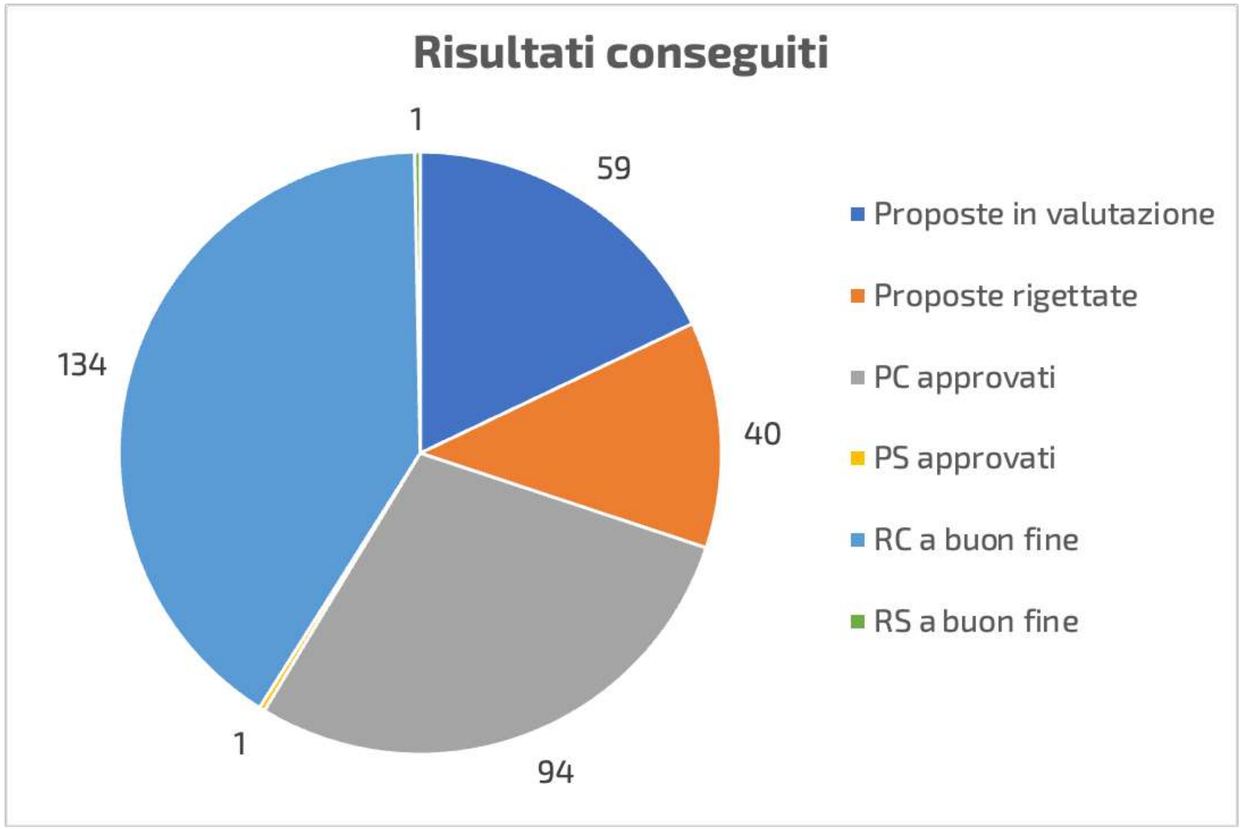
Hanno risposto con completezza 108 soggetti, in parte rappresentanti di imprese o enti, in parte operatori del settore (ESCO e consulenti).

Lo scopo dell’indagine è quello di verificare le opinioni dei rispondenti rispetto al meccanismo dei certificati bianchi, le problematiche di utilizzo, le impressioni sull’operato del GSE e suggerimenti per il futuro, inclusa l’eventuale preferenza per schemi alternativi.

L’indagine è stata somministrata sia ai soggetti potenziali beneficiari degli interventi, sia agli operatori.

Partecipazione allo schema negli ultimi anni



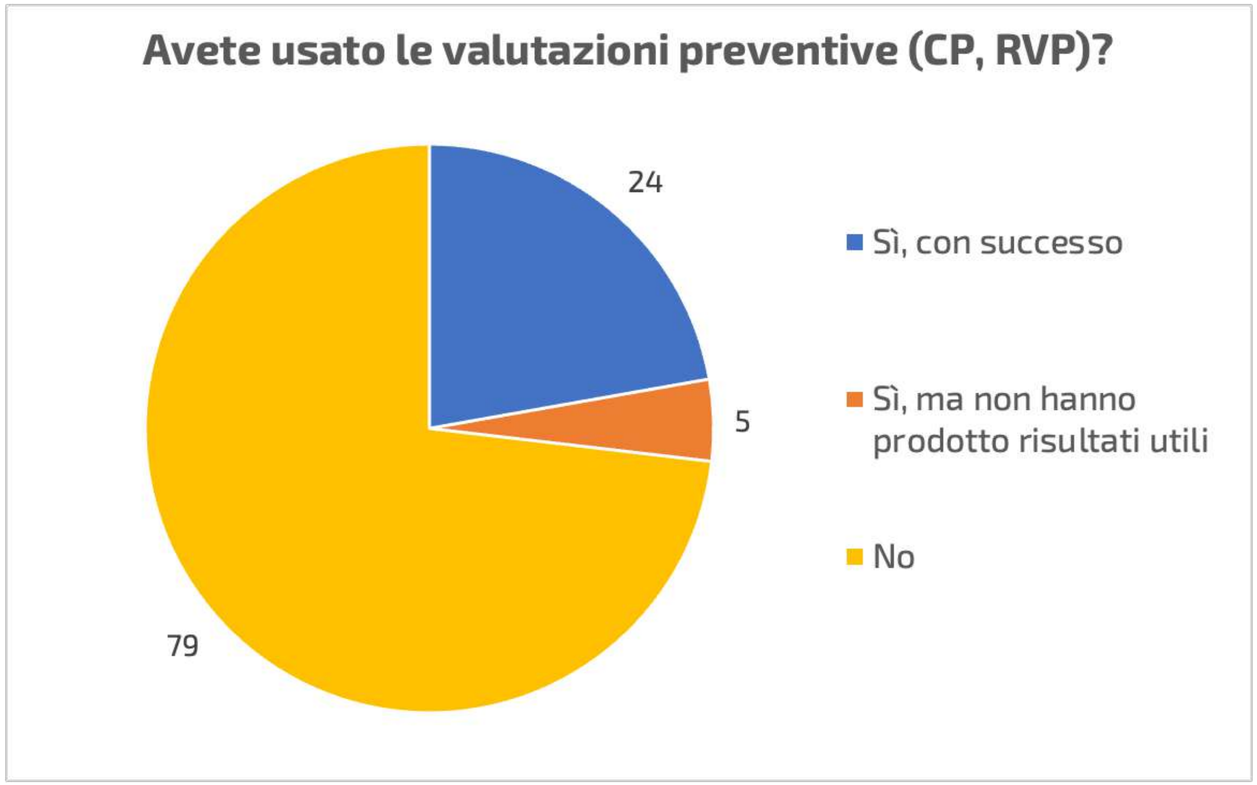


Nel caso di proposte approvate, perché non si sono presentati RC/RS?

Tipologia di risposte fornite:

- L'algoritmo dei risparmi imposto dal GSE non genera risparmi addizionali
- Non abbiamo ancora raggiunto l'anno di monitoraggio post
- Per difficoltà burocratiche con società di leasing come titolare del progetto
- Il cliente non ha mostrato più interesse ad effettuare l'intervento
- Mancato raggiungimento soglia minima
- Progetto subordinato all'ottenimento di un contributo da Invitalia ancora in sospeso
- Per incompletezza dei dati di misura per erronei settaggi/anomalia strumenti
- Problemi sistema di monitoraggio
- Risparmi non sufficienti anche a causa delle baseline imposte troppo elevate

Valutazioni preliminari



Chi ha impiegato con successo le valutazioni preliminari ne ha apprezzato l'utilità per la possibilità di presentare progetti in tempi brevi, con documentazione incompleta, per evitare problemi con la data di avvio, per aumentare la possibilità di successo.

Chi ha evidenziato un insuccesso ha citato la richiesta di tutta la documentazione (RVP), la richiesta a posteriori di documentazione aggiuntiva, la complessità della procedura.

Molti di quelli che hanno risposto no ritengono i due strumenti utili.

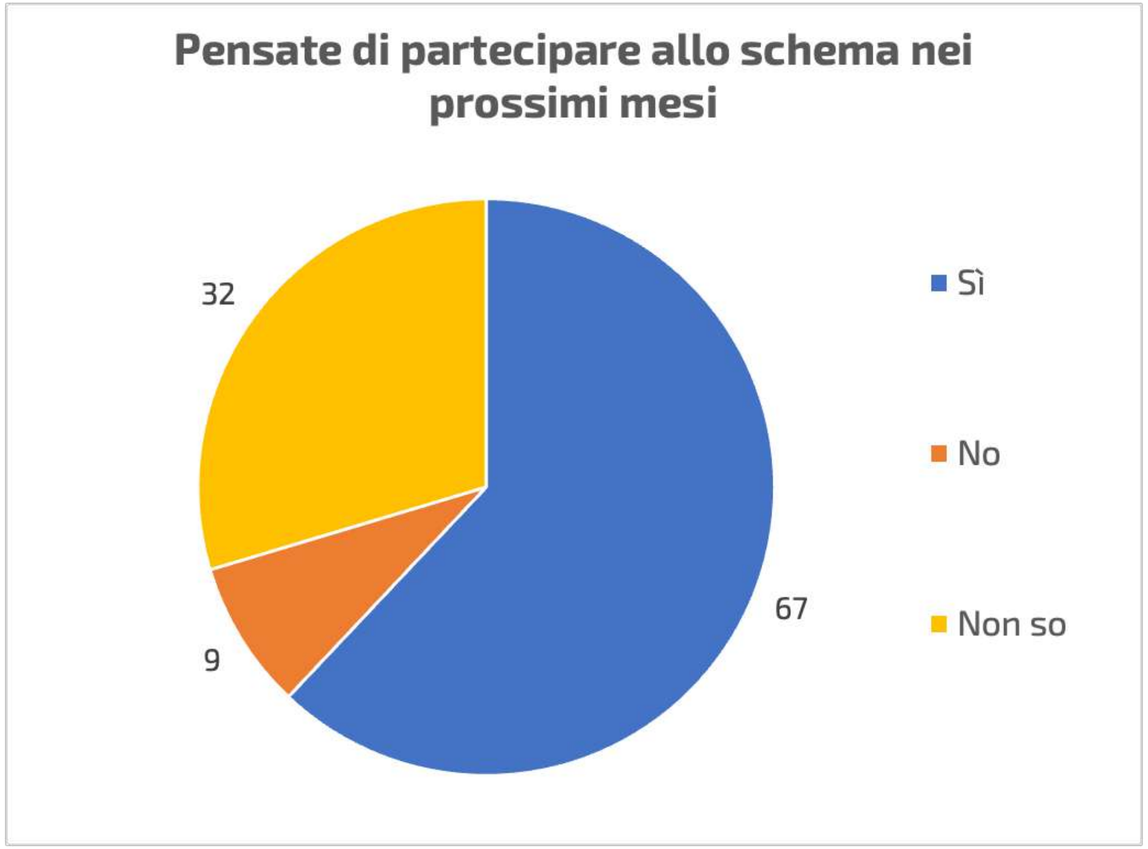
Interesse verso la presentazione di nuovi progetti

Fra chi ha risposto no, le ragioni sono legate alla complessità dello schema, all'incertezza eccessiva (specie di PC e PS) e a precedenti negativi.

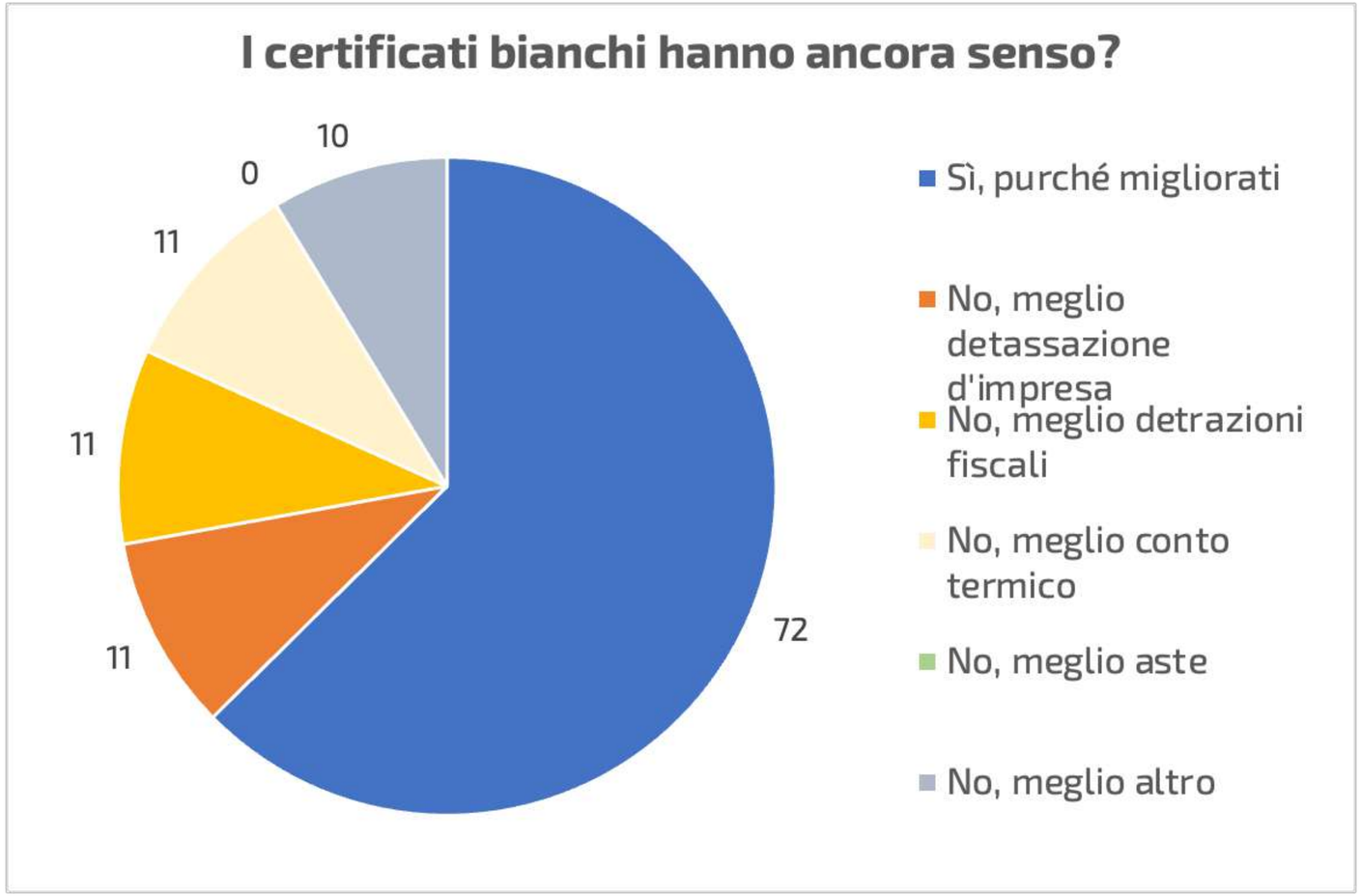
Un solo soggetto ha indicato come ragione la preferenza per Industria 4.0.

Sono state indicate come motivazioni anche le tempistiche lunghe e il mercato.

Fra le opzioni che potrebbero portare a una visione positiva: revisione linee guida, maggiore supporto da parte del GSE e possibilità di discutere con GSE della valutazione, baseline non cambiate fra PC e RC, solo una riforma completa dello schema.



È meglio cambiare meccanismo?



I rispondenti ritengono in maggioranza che lo schema abbia ancora senso, ma vada migliorato.

Di base vengono richieste semplificazioni, specie per i progetti più piccoli, su misura e altri aspetti, più dialogo con GSE (per quanto in generale si sia notato un miglioramento su questo, viene richiesto un confronto diretto sulle singole proposte), meno aleatorietà nelle valutazioni, definizione delle baseline meno ambiziosa/rigida, semplificazione valutazioni preventive.

FIRE promuove l'efficienza energetica, le fonti rinnovabili e la sostenibilità ambientale dal 1987.

Associarsi consente di:

- entrare in una rete di imprese, enti ed esperti
- rimanere aggiornati sull'evoluzione del settore
- partecipare a tavoli di lavoro
- accedere a un ampio programma formativo
- collaborare su progetti specifici
- e molto altro

SOSTIENI LA NOSTRA AZIONE!

FEDERAZIONE ITALIANA PER
L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA

Grazie per l'attenzione!

www.dariodisanto.com

https://www.instagram.com/fire.energia

www.facebook.com/FIREenergy.manager

www.linkedin.com/company/fire-federazione-italiana-per-l'uso-razionale-dell'energia

www.twitter.com/FIRE_ita

CC BY NC ND